

PRIMO PIANO

L'exploit dei fondi comuni

Anche la relazione del governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, ha evidenziato l'exploit ottenuto dai fondi comuni nel corso del 2014, confermando il trend che li individua come alternativa a Btp e bond bancari nelle scelte di investimento delle famiglie italiane. Visco, tra le altre cose, ha osservato come tra il 2013 e il 21014 i flussi relativi ai fondi comuni siano passati da 27 a 56 miliardi di euro, mentre i titoli obbligazionari hanno fatto i conti con deflussi superiori ai 123 miliardi.

L'ufficio studi di Assogestioni mostra come questo trend sia proseguito anche ad aprile, che si è chiuso con 15,8 miliardi di raccolta e oltre 1.735 miliardi di patrimonio totale gestito.

La spinta arriva, come sempre, dai fondi aperti che hanno superato abbondantemente, alla fine di aprile, i 50 miliardi di euro di flussi positivi. Il grosso dei flussi sono confluiti nei fondi aperti (11,6 miliardi) che portano i propri asset oltre gli 824 miliardi, mentre le gestioni di portafoglio raccolgono oltre 4 miliardi di euro e vedono il patrimonio complessivo superare quota 911 miliardi. Da gennaio il settore ha superato i 71 miliardi di raccolta, di cui 20,9 sono stati indirizzati in fondi di lungo termine flessibili, 16 in prodotti obbligazionari e 20,8 in gestioni di portafoglio.

Beniamino Musto

INTERMEDIARI

Ddl concorrenza: molta apparenza, poca sostanza

Nel corso di un'audizione alla Camera, Acb chiede modifiche sull'obbligo a contrarre e il tacito rinnovo, l'istituzione di una banca dati testimoni e lo stralcio della postuma decennale legata all'Rc professionale. Ora si attendono gli esiti



Luigi Viganotti, presidente di Acb

Acb (Associazione di Categoria Brokers di Assicurazioni e Riasicurazioni), ha voluto portare la voce dei broker in seno al Parlamento, con la richiesta di un'audizione parlamentare sul disegno di legge *Concorrenza*, sollevando una serie di eccezioni e proposte ad alcuni dei 15 articoli relativi al comparto assicurativo. Con particolare riguardo a Rc auto (articoli 2-11), rc professionale (articolo 12), credit protection insurance (articolo 13) e fondi pensione (articolo 15).

“Vogliamo dare il nostro piccolo contributo – dichiara **Luigi Viganotti**, presidente Acb – alla formulazione di una legge che risponda di più alle esigenze del consumatore, tenendo conto, però, della realtà del mercato assicurativo: il ddl ha molta forma e poca sostanza”.

Si parte dall'Rc auto: alcuni articoli prevedono una serie di sconti da applicare in sede di stipula (per chi accetta l'etilometro, l'ispezione preventiva, la non cessione del credito, il risarcimento in forma specifica), ma Acb rileva che il tutto andrebbe quantificato. “Gli sconti – conferma Viganotti – vanno bene, ma vanno definite le percentuali e le competenze: chi fa, cosa e chi ne sopporta i costi: aspetti, questi, che vanno regolamentati”.

MANTENERE L'OBBLIGO A CONTRARRE

Sempre in tema di Rc auto, un altro articolo molto controverso è quello che riguarda l'obbligo a contrarre. “Il disegno di legge consente alla compagnia che riceve dati inesatti dal cliente, di rifiutarsi a procedere alla stipula: questo significa permettere alle imprese assicuratrici di eludere l'obbligo a contrarre, con grave danno, per l'utente, il quale non si vede riconosciuto il diritto ad essere assicurato e, per il mercato, che rischia di scivolare verso la non assicurazione”.

A tal riguardo, Acb propone la riformulazione dell'articolo, facendo salvo l'obbligo di stipula, ma riconoscendo alla compagnia, in caso di informazioni false, il diritto di adeguare la polizza, richiedendo un premio superiore all'assicurato *inesatto*. (continua a pag. 2)



INSURANCE CONNECT su TWITTER

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

Una regolamentazione più precisa viene chiesta anche sulla scatola nera. “Il problema – sottolinea Viganotti – è la portabilità: se l’utente cambia compagnia, non è detto che possa utilizzare il dispositivo che già possiede, senza dire che resta il problema per le auto vecchie, che ne sono sprovviste”.

UNA BANCA DATI TESTIMONI

Una proposta interessante viene avanzata dall’associazione, in merito al problema dei falsi testimoni. “Non sempre chi ha subito un sinistro è in grado di produrre, da subito, i nomi di chi potrà testimoniare sull’accaduto ed è iniquo impedirgli di produrre successivamente i nomi di chi potrà confermare la sua versione dei fatti. D’altro conto, è necessario arginare il fenomeno di chi *testimonia* per professione, quindi un buon equilibrio – propone il presidente – potrebbe essere l’istituzione di una banca dati che contenga i nomi di chi ha già testimoniato in un sinistro: in questo modo si tutela il diritto dell’assicurato e, al contempo, si fa una vera lotta alle frodi”.

Infine, in tema di Rc auto, Acb sottolinea che le norme fanno riferimento ad un contratto base che ancora non c’è, e a un preventivatore Ivass non funzionante, al quale, tra l’altro, non è previsto l’accesso da parte degli intermediari: su questo, l’associazione chiede che si intervenga per consentire l’utilizzo, anche da parte di chi intermedia, di banche dati e preventivatori.

GARANTIRE IL NON TACITO RINNOVO

Un capitolo a parte, merita il tacito rinnovo per i danni non auto, per il quale Acb chiede che venga fatto un emendamento per eliminarlo da tutti i rami (incendio ed eventi naturali, infortuni, furto, responsabilità civile generale, malattie, credito, tutela legale, assistenza). “Non si capisce il perché – spiega Viganotti – in un mercato di 143 miliardi di euro (di cui circa 33 miliardi per i rami danni), 17 miliardi siamo privi dell’istituto della disdetta e 15 miliardi (quelli dell’auto) siano, al contrario, vincolati alla disdetta. Questo lede sia la concorrenza che il diritto dell’assicurato di spostarsi dove vuole, senza dire che non consente all’intermediario di svolgere al meglio la propria funzione consulenziale”.

A conferma della validità della scelta del Governo **Monti** di non prevedere più il tacito rinnovo delle polizze Rc auto, il mercato indica un cambiamento di assicuratore nella misura del 20% degli assicurati (prima la percentuale era di circa l’8%). “Se venisse introdotta la medesima libertà di poter cambiare compagnia, senza dover rispettare i termini di disdetta, se ne gioverebbe il mercato, in quanto imporrebbe alle compagnie una maggiore attenzione all’utente nei rami per loro più redditizi, minori cause legali e l’aumento occupazionale, per la necessità di una miglior risposta alle esigenze dell’assicurato”.

LA POSTUMA NELL’RC PROFESSIONALE: IRREALISTICA

Cambiando fronte, l’associazione chiede lo stralcio della norma che prevede l’affiancamento, alla rc professionale, di una seconda polizza postuma decennale. Una proposta che Acb considera non attuabile. “Nel contesto italiano – spiega Viganotti – le compagnie già faticano a proporre l’rc professionale diretta, figuriamoci se riescono a fare la postuma, soprattutto se decennale: dieci anni su un rischio medico, non li assicura nessuna compagnia; ci sarebbero maggiori garanzie di successo con un tempo inferiore e una formulazione diversa, vista in un’ottica di mercato”.

Ultimo punto, i mutui, su cui l’associazione chiede che venga rispettata la richiesta dell’Ivass di prevedere, per la banca che *impone* al richiedente di un mutuo una polizza vita, l’obbligo di presentazione di almeno due preventivi, di cui uno al di fuori del suo gruppo, per dare una vera possibilità di scelta al cliente.

Molte, dunque, le proposte avanzate da Acb, che attende fiduciosa gli esiti di un iter a cui tutto il mondo assicurativo guarda con trepidazione.



Laura Servidio

INIZIATIVE

Un progetto per le vittime della strada

Questo l'intento dell'innovativa iniziativa, promossa da Fondazione Ania, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma e la Polizia stradale, per aiutare chi ha subito incidenti e i familiari a superare il trauma psicologico

Il suo nome è *Ania Cares*. Il suo obiettivo, fornire cura, assistenza e un aiuto qualificato a chi subisce un incidente, evitando il fenomeno delle ulteriori conseguenze che vittime e familiari vivono quando, chi deve intervenire, non lo fa in modo appropriato, scatenando disturbi post traumatici.

Per questo motivo, la **Fondazione Ania** si è fatta promotrice, in collaborazione con la Facoltà di Psicologia dell'**Università La Sapienza** di Roma e la **Polizia stradale**, di un progetto che potrebbe colmare il gap di attenzione nei confronti dei macrolesi e dei parenti delle persone decedute.

“Quello degli incidenti stradali – spiega **Aldo Minucci**, presidente della Fondazione Ania per la sicurezza stradale – è un tema che ci tocca da vicino, non solo per questioni economiche, ma come cittadini innanzitutto. In questo senso, siamo impegnati in un'attività comunicativa che intende sensibilizzare sul rispetto delle regole. In questi anni, siamo riusciti, anche con il nostro operato, a dimezzare il numero dei morti sulle strade. Però, non possiamo accontentarci: dobbiamo essere in prima linea quando gli eventi avversi si verificano, per aiutare chi è coinvolto a riprendere a vivere”.

In Italia, non vi è una tradizione di assistenza alle vittime e con questo innovativo progetto si vuole (attraverso una rete di psicologi, poliziotti, liquidatori e medici) mettere al centro dell'attenzione chi ha subito un trauma, interpretandone i bisogni e accompagnandolo in tutto il percorso, da un punto di vista sanitario, giudiziario e assicurativo.

“Serve – conferma **Roberto Sgalla**, direttore delle Specialità di **Polizia di Stato** – un'attenzione alle vittime, le quali chiedono di essere accolte, confortate, seguite e consigliate, sia dopo l'accaduto, che lungo tutto l'iter. La novità del progetto – spiega – sta nel fatto che enti e associazioni, quali l'Università La Sapienza di Roma, l'Ania e la Polizia stradale, abbiano messo al centro la vittima e i suoi bisogni: un intento non da poco in un Paese dove non vi è legislazione e attenzione a chi subisce un trauma”.

Il modello italiano fa scuola nel mondo

Grazie alla consulenza di esperti internazionali, è stato messo a punto il primo protocollo specialistico, a livello mondiale, per il trattamento del trauma psicologico che, oltre a migliorare il rapporto tra assicurazioni e vittime degli incidenti stradali, rappresenta un sistema di intervento innovativo, che non ha eguali in



altri paesi e che realizza un approccio integrato, ma differenziato rispetto ai differenti momenti di contatto con le vittime. “Abbiamo ideato – spiega **Annamaria Giannini**, docente di Psicologia e coordinatore scientifico del progetto – un modello di pronto soccorso psicologico, medico e di polizia, per dare una risposta alla vittima, attraverso l'ascolto dei suoi bisogni (da quelli immediati a quelli a medio-lungo termine) e la sinergia tra i vari attori”.

Il progetto è già operativo e avrà durata triennale: partito dai test operativi e dall'elaborazione del protocollo d'intervento, è stato testato nel corso dell'ultimo anno; a oggi, l'intervento è già possibile su una decina di casi, che diventeranno alcune centinaia, quando sarà entrato a regime.

Il nuovo approccio delle compagnie

“L'altra importante novità – sottolinea **Umberto Guidoni**, segretario generale Fondazione Ania – è la volontà delle compagnie di abbracciare questo progetto, spinte non da ragioni economiche, ma da un'esigenza interna: il liquidatore porta il peso di dover quantificare una vita umana e sente il bisogno di creare un rapporto con la vittima. Vi è dunque un cambiamento di approccio delle imprese assicuratrici e la volontà di stare vicino alle vittime”.

Tra questi, **Stefano Guarnieri**, che ha dato vita all'*Associazione Lorenzo Guarnieri*, intitolata al figlio di 17 anni ucciso, nel 2010, da un automobilista che guidava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. “È importante – conclude Guarnieri – spostare il punto di vista per dare un ruolo diverso alle vittime: si tratta di un supporto pratico e di un piccolo seme di cambiamento del comportamento”.

L.S.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

AZIENDE, DAI RISCHI ALLA SICUREZZA DELLA POLIZZA

Milano, 10 giugno 2015 (9.00 - 17.00)
Palazzo delle Stelline, Corso Magenta 61

PROGRAMMA

Chairman Maria Rosa Alaggio, *Direttore di Insurance Review e Insurance Trade*

09.00 - 09.30 - Registrazione

09.30 - 10.10 - **L'assicurazione e i rischi per settore merceologico**

*Adolfo Bertani, presidente di Cineas
Claudia Costa, vice presidente di Anra
Carlo Marietti Andreani, presidente di Aiba
Luigi Viganotti, presidente di Acb*

10.10 - 10.30 - **L'assicurazione a supporto dello sviluppo delle aziende**

Vittorio Scala, country manager e rappresentante generale dei Lloyd's in Italia

10.30 - 10.50 - **Imprese e internazionalizzazione: come gestire le diversità tra sistemi giuridici**

Bruno Giuffrè, country managing partner di Dla Piper

10.50 - 11.10 - **Soluzioni per il rischio di credito commerciale**

Antonella Vona, direttore marketing e comunicazione di Coface Italia

11.10 - 11.30 - Coffee break

11.30 - 12.00 - **Garanzie assicurative per le Pmi: il ruolo di agenti e broker**

*Arnaldo Bergamasco, presidente di Brokers Italiani
Roberto Conforti, presidente di Uea*

12.00 - 12.30 - **Aziende e polizze assicurative: un rapporto soddisfacente?**

*Luigi Coghi, amministratore delegato di Molinari
Lorenzo De Pietri, direttore generale di SNT Technologies
Francesco Ferri, procuratore Autodromo di Monza e vice presidente nazionale Giovani imprenditori di Confindustria
Matteo Polo, amministratore delegato di Crai Supermercati - Ama Crai Ovest*

12.30 - 12.50 - **Servizi innovativi: un lavoro di squadra a vantaggio dell'azienda cliente**

Stefano Sala, amministratore delegato gruppo per

12.50 - 13.00 - Q&A

13.00 - 14.00 - Pranzo

14.00 - 14.20 - **Il peso delle catastrofi naturali**

Intervista a Roberto Manzato, direttore centrale vita, danni e servizi di Ania

14.20 - 14.40 - **Gestire il rischio ambientale**

Giovanni Faglia, responsabile Pool Inquinamento

14.40 - 15.00 - **Sinistri property e ambientali: formazione e disaster recovery come valore aggiunto della loss prevention**

Filippo Emanuelli, amministratore delegato di Belfor Italia

15.00 - 15.20 - **Cyber risk e Pmi: una polizza ad hoc con assistenza H24**

Maurizio Ghiloso, amministratore delegato di Dual Italia

15.20 - 16.30 - **TAVOLA ROTONDA: Gestione del rischio: gli ambiti di miglioramento e di valorizzazione del contratto assicurativo**

*Natale Castagna, managing director di Novatex Italia
Francesco Cincotti, presidente di Aipai
Paolo Lionetti, vice presidente di Anra e group insurance & claims manager di Autostrade per l'Italia
Angela Rebecchi, head of sales & market management di Allianz Global Corporate & Specialty SE
Marco Rossi, head of sales & marketing di Das
Stefano Tasso, director di Affiliated FM
Benoît Michel Verbrigghe, GI Product Director di Aviva
Massimiliano Zampieron, head of sales di Aig per l'Italia*

16.30 - Q&A

**Iscriviti su www.insurancetrade.it
Scarica il programma completo**

patrocinato da



sponsorizzato da

